

HAI RINNOVATO L'ABBONAMENTO  
A RESPONSABILITÀ STUDENTI?

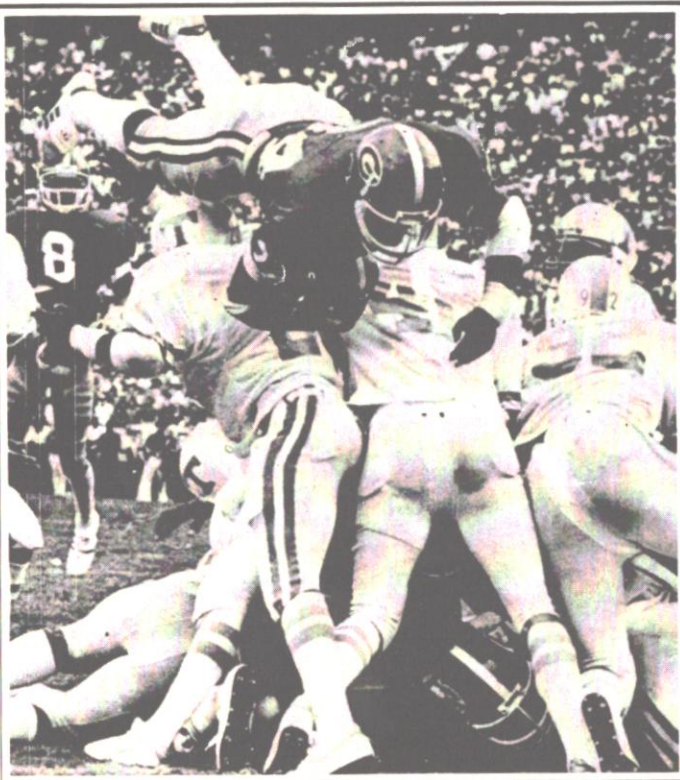
Se non l'hai ancora fatto, ricorda che rischi  
di perdere una buona occasione per ricevere:  
— 6 numeri all'anno di una prestigiosa rivista  
— 3 numeri annuali della rivista Responsabi-  
lità Dirigenti unitari

IL TUTTO A SOLE L. 9.000

La somma va versata sul c.c.p. n. 894006 in-  
testato a:

Editrice AVE  
Via Aurelia, 481  
00165 ROMA

# RESPONSABILITÀ STUDENTI



Anno XI - n. 8 del 6 marzo 1985 - Settimanale Azione Cattolica Italiani - Spedizione in Abb. Postale - Gruppo I bis - 70%

Associato all'USPI  
Unione Stampa  
Periodica Italiana

RESPONSABILITÀ • •  
**STUDENTI**

Anno XI - n. 19 del 23 maggio 1985 - Settimanale Azione Cattolica Italiana - Spedizione in Abb. Postale - Gruppo I bis - 70%

824

# RESPONSABILITÀ STUDENTI

Nostalgia  
di riconciliazione



e poi torna ad offrire il tuo dono » (Mt. 5, 23). Incontrare Dio, essere riconciliati con lui significa dunque stabilire una solidarietà reale con i fratelli perché ogni uomo è chiamato a scoprirsi peccatore salvato: « Se diciamo che siamo senza peccato inganniamo noi stessi e la verità non è in noi (1 Gv. 1, 8).

Tutto quanto abbiamo ora tentato di descrivere ci aiuta a percepire alcune dimensioni profonde della Riconciliazione come opera di salvezza ora affidata al « Ministero » della comunità cristiana.

Come Dio perseguita con l'amore il suo popolo, attendendone la conversione, così la Chiesa è continuamente sollecita della sorte della comunità degli uomini e, nel dono di una instan-

cabile carità, vince le divisioni operate dal peccato.

Essa infatti non è protesa ad allargare la sua influenza ideologica, bensì ad offrire una reale comunione tra gli uomini che, grazie alla permanenza sacramentale del Perdono salvifico di Dio, è continuamente resa possibile perché recuperabile fino a quando l'avvento del Regno la renderà definitiva.

Non credo sia retorico, dunque, considerare il Convegno Ecclesiale appena celebrato un continuo punto di partenza e insieme una tappa nel cammino di una rinnovata comunione, dalla quale dipende non solo la credibilità della Chiesa ma la salvezza della comunità degli uomini.

**Attilio Arcagni**

# Le frontiere della riconciliazione

**Nell'esperienza di fede le due tendenze fondamentali dell'uomo, il principio dell'identità e quello della relazione, vengono ricapitolate facendo coincidere l'esistere col donarsi. Il riportare ad unità queste contraddizioni è già opera di riconciliazione. Sul piano missionario, per l'Azione Cattolica, quest'opera sarà credibile solo se si farà carico dei problemi della gente, in un unico sforzo di analisi, denuncia e testimonianza.**

**Michele Di Schiena**

Riflettendo un momento sulle ragioni profonde da cui nasce l'esigenza della riconciliazione, è possibile individuare le due grandi forze che sembrano presiedere l'esistere, dal mondo fisico ai fenomeni della vita fino alle realtà psicologiche: la tendenza verso l'autoaffermazione che porta ogni cosa ad orientarsi verso il suo « centro » per tutelare ed esaltare la propria identità e l'inclinazione di tutte le individualità ad uscire da « sé » per riconoscere il valore di ciò che è « altro » in un superamento dei ripiegamenti interni verso rapporti di sempre maggiore intensità.

Non si tratta evidentemente di accedere a visioni manichee dal momento che sia il principio dell'identità che quello della relazione sono in sé positivi al di là delle rispettive « cadute », per la vicenda umana, nell'individualismo che tutto assorbe e tutto utilizza e nella massificazione che tutto spersonalizza e tutto disperde: due forze che, pur risultando spesso per le loro degenerazioni in conflitto « storico », non sono assolutamente antagoniste ma complementari e perciò destinate alla convergenza e alla riconciliazione.

**DALLA CONVERSIONE  
ALL'ANNUNCIO**

In un'ottica di fede ci appare allora ogni cosa orientata verso il Regno come pienezza della personalizzazione e totale riconciliazione in un rapporto dinamico d'amore capace di tutto « ricapitolare » facendo così coincidere l'esistere col donarsi. La riconciliazione, a cui siamo costantemente esortati dalla Parola, si può perciò compiere solo sulla strada di una sempre più chiara consapevolezza di come il « vero » amore per sé escluda ogni egoismo e di come l'amore per gli altri comporti, per converso, il massimo di autorealizzazione: se non si chiarisce adeguatamente questa decisiva verità, seminandola dentro la cultura del nostro tempo, si rischia di fare sulla riconciliazione un discorso che non investe la vita o al massimo la « tocca » solo a livello emotivo.

La riconciliazione dunque si traduce in una crescita in personalizzazione ed è perciò al tempo stesso un processo interiore ed un fatto sociale: pensare ad una asettica riconciliazione delle coscienze senza un contestuale impegno per cambiare ciò che ci sta

